Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1899 — **Roma — Martedì 31 Gennaio** — **Numero 25**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **545** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il ruolo organico del personale dell'Ufficio centrale di meteorologia, approvato con Nostro decreto del 19 agosto 1891, n. 547;

Ritenuta la convenienza di stabilire le norme per l'ammissione e le promozioni dei funzionari delle varie categorie, appartenenti all'Ufficio anzidetto;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il ruolo organico del personale dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica è così stabilito:

1ª CATEGORIA.

1 Direttore, con lo stipendio di	L.	6000
1 Assistente, id.	»	3000
4 Assistenti, id.	»	2000

2ª CATEGORIA.

1 Segretario, con lo stipendio di	L.	2500
1 Compilatore, id.	»	2100
2 Compilatori, id.	»	1600
2 Compilatori, id.	»	1300

PERSONALE DI SERVIZIO.

1 Inserviente, con lo stipendio di	L.	1000
1 Id., id.	»	800
1 Portiere, id.	»	700

Art. 2.

Non può essere ammesso alla prima categoria se non chi è munito del diploma di laurea in scienze fisiche o matematiche.

Per l'ammissione alla seconda categoria è necessaria la licenza dalle Scuole tecniche o dai Ginnasi del Regno.

Art. 3.

L'ammissione alla 1ª come alla 2ª delle dette categorie avrà luogo sempre in seguito a concorso per titoli o per esami.

Gli attuali impiegati straordinarî dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica avranno diritto, secondo la loro anzianità, ai primi posti di compilatore di 3ª classe che si renderanno vacanti nella seconda categoria, quando anche essi non fossero muniti del titolo di cui all'articolo precedente.

In nessun caso è ammesso il passaggio di impiegati da una categoria all'altra.

Art. 4.

Le promozioni avranno luogo, in ciascuna categoria, per anzianità e nell'ordine stabilito dall'articolo 1 del presente decreto.

È eccettuata la nomina del Direttore dell'Ufficio, la quale sarà fatta su proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, con le norme che, volta per volta, saranno reputate atte ad assicurare la scelta di persona fornita dei requisiti occorrenti per la buona direzione dei servizî scientifici affidati all'Ufficio, e ciò dopo sentito il parere del Consiglio direttivo di meteorologia e di geodinamica.

Art. 5.

Le disposizioni del presente decreto sono applicabili ai funzionarî attualmente addetti all'Ufficio sovramenzionato, i quali saranno classificati in conformità al Ruolo organico di cui all'articolo 1.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 4 settembre 1898.

UMBERTO.

A. Fortis

Visto, *Il Guardasigilli:* C. Finocchiaro-Aprile.

Il Numero **516** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 27 della legge 15 luglio 1888, n. 5546 (serie 3ª), sull'ordinamento delle Casse di risparmio;

Veduto l'articolo 50 del Regolamento per l'esecuzione della legge predetta, approvato col Regio decreto 21 gennaio 1892, n. 43;

Veduto il Regio decreto 5 maggio 1889, n. MMMCCCL (serie 3ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I modelli *A* e *B* per le situazioni semestrali che le Casse di Risparmio ordinarie debbono trasmettere al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, sono abrogati e sostituiti dai nuovi modelli *A* e *B* annessi al presente decreto.

Art. 2.

Il modello *A* deve essere trasmesso al Ministero predetto entro i primi quindici giorni del mese successivo al semestre a cui la situazione si riferisce, e il modello *B* appena sia determinato l'utile netto di ciascun esercizio e ne sia stabilita la destinazione.

Art. 3.

Nel modello *C*, allegato al presente decreto, dovranno essere trascritte le situazioni semestrali delle Casse di Risparmio in liquidazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° dicembre 1898.

UMBERTO.

A. Fortis.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. Finocchiaro-Aprile.

N.B. I modelli A, B e C sono integralmente inseriti nella Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo.

Il Numero **547** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 27 febbraio 1881, n. 79, col quale fu fissato a 220 il numero degli Aggiunti giudiziarî per tutto il Regno;

Veduto l'articolo 2 del R. decreto 10 novembre 1890, n. 7279;

Considerando che per provvedere alle esigenze del servizio, nonchè alle vacanze che normalmente si verificano nelle Preture, è insufficiente l'attuale numero di Aggiunti giudiziarî, avuto anche riguardo al tirocinio prescritto dall'articolo 12 della legge 8 giugno 1890, n. 6878;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il numero degli Aggiunti giudiziarî per tutto il Regno è aumentato a 250 in corrispondenza ai fondi disponibili stanziati in bilancio pel personale della Magistratura.

Art. 2.

Per ragioni eccezionali di servizio e fino a che non sia decorso il termine stabilito dall'articolo 2 del R. decreto 10 novembre 1890, n. 7279, potranno essere nominati Aggiunti giudiziarî in numero maggiore di quello determinato nell'articolo 1 del presente decreto, purchè si abbiano altrettante vacanze nella categoria dei Pretori.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 novembre 1898.

UMBERTO.

C. FINOCCHIARO-APRILE.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il Numero 12 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il ruolo organico del personale del Ministero del Tesoro, approvato con Nostro decreto 22 luglio 1897, n. 338, stato modificato coi successivi Nostri decreti 30 ottobre 1897, n. 467; 15 e 22 maggio 1898, nn. 162 e 183;

Vista la legge 22 gennaio 1899, n. 7, che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1898-99;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il ruolo organico del personale del Ministero del Tesoro è stabilito in conformità dell' annessa tabella vista, d'ordine Nostro, dal Ministro del Tesoro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 gennaio 1899.

UMBERTO.

VACCHELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

RUOLO ORGANICO del personale del Ministero del Tesoro.

GRADO	Classe	Numero per classe	Numero Totale	Stipendio annuo individuale	Stipendio annuo complessivo	Ammontare della spesa
Ministro	—	1	1	25000	25000	25000
Sotto Segretario di Stato	—	1	1	10000	10000	10000
Totale			2			35000
Carriera amministrativa.						
Direttori Generali	—	3	3	9000	27000	27000
Ispettori Generali	—	3	3	8000	24000	24000
Direttori Capi di Divisione	1ª	6	15	7000	42000	96000
Idem	2ª	9		6000	54000	
Capi Sezione	1ª	11	26	5000	55000	122500
Idem	2ª	15		4500	67500	
Segretari	1ª	29	87	4000	116000	305000
Idem	2ª	30		3500	105000	
Idem	3ª	28		3000	84000	
Vice Segretari	1ª	28	48	2500	70000	110000
Idem	2ª	20		2000	40000	
Volontari	unica	15	15	—	—	—
Totale			197			684500
Carriera di ragioneria.						
Ragioniere Generale	—	1	1	9000	9000	9000
Ispettore Generale	—	1	1	8000	8000	8000
Direttori Capi di ragioneria	1ª	3	5	7000	21000	33000
Idem	2ª	2		6000	12000	
Ispettori di ragioneria	1ª	1	2	6000	6000	11000
Idem	2ª	1		5000	5000	
Vice Ispettori di ragioneria	1ª	1	3	4500	4500	12500
Idem	2ª	2		4000	8000	
Capi Sezione	1ª	5	14	5000	25000	65500
Idem	2ª	9		4500	40500	
Segretari	1ª	14	48	4000	56000	166500
Idem	2ª	17		3500	59500	
Idem	3ª	17		3000	51000	
Vice Segretari	1ª	15	29	2500	37500	65500
Idem	2ª	14		2000	28000	
Volontari	unica	10	10	—	—	—
Totale			113			371000
Uffici speciali.						
Agente contabile dei titoli del Debito Pubblico	—	1	1	7000	7000	7000
Bibliotecario	—	1	1	4000	4000	4000
Totale			2			11000

GRADO	Classe	Numero per classe	Numero Totale	Stipendio annuo individuale	Stipendio annuo complessivo	Ammontare della spesa
Carriera d'ordine.						
Archivisti	1ª	18		3500	63000	
Idem	2ª	22	70	3200	70400	214400
Idem	3ª	30		2700	81000	
Ufficiali d'ordine	1ª	90		2200	198000	
Idem	2ª	84	214	1800	151200	409200
Idem	3ª	40		1500	60000	
Totale			284			623600
Uscieri e bollatori	—	—	—	—	—	100000

N. B. Uno dei Capi Sezione di ragioneria disimpegnerà le funzioni di Economo.

Riepilogo.

GRADO	Numero	Ammontare della spesa
Ministro e Sotto Segretario di Stato	2	35000
Carriera Amministrativa	197	684500
Carriera di ragioneria	113	371000
Uffici speciali	2	11000
Carriera d'ordine	284	623600
Personale di basso servizio	—	100000
Totale	598	1825100

Visto: d'ordine di S. M.
Il Ministro del Tesoro
VACCHELLI.

Il Numero 18 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 23 della legge 17 luglio 1898, n. 350, concernente la istituzione della Cassa Nazionale di previdenza per la vecchiaia e l' invalidità degli operai;

Veduto il R. decreto 8 ottobre 1893, n. 415, col quale fu costituita l'Amministrazione autonoma della Cassa predetta;

Veduto il R. decreto 13 novembre 1898, n. 474;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono accettate le dimissioni del comm. dottor Tullo Massarani, Senatore del Regno, dall'ufficio di Consigliere d'Amministrazione della Cassa Nazionale di previdenza per la vecchiaia e l'invalidità degli operai, ed è chiamato a far parte dell'Amministrazione medesima il comm. Marco Besso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 gennaio 1899.

UMBERTO.

A. Fortis.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. Finocchiaro-Aprile.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti Regi decreti, sotto il numero a caduno preposto ed emanati:

Sulla proposta del Ministro dell' Istruzione Pubblica:

N. CCCCXXIII. (Dato a Roma il 18 dicembre 1898), col quale, dal 1° gennaio 1899, è istituita in Palermo una Scuola tecnica governativa che sarà destinata alle giovanette.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

N. IV. (Dato a Roma il 12 gennaio 1899), col quale è data facoltà al Comune di Santa Croce sull'Arno di applicare, nell'anno 1899, la tassa di famiglia col limite massimo di lire duecentosettantacinque (L. 275).

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. VI. (Dato a Roma l'8 gennaio 1899), col quale la Pia fondazione Elisabetta di Krestorf Planat de la Faye, con sede in Venezia, viene eretta in Ente morale.

« VII. (Dato a Roma il 15 gennaio 1899), col quale si trasformano i lasciti Dalmasso e Rosalia D'An-

cona Raposo, destinati a sussidî per monacazione di povere fanciulle di Torino, in sussidî per ricovero di fanciulle povere in Istituti di beneficenza della detta città, e si concentrano nella Congregazione di Carità del luogo.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza dell'11 dicembre 1898, sul decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Collesano (Palermo).*

Sire!

Il Sindaco, la Giunta ed i componenti la Congregazione di Carità di Collesano, in provincia di Palermo, hanno presentato le dimissioni. E fallite le trattative per risolvere amichevolmente la crisi, si è reso impossibile il funzionamento dell'Amministrazione Comunale.

La minoranza combatte ad oltranza la maggioranza, composta di elementi eterogenei e fra di loro dissidenti, producendo un vero ostruzionismo.

Il Consiglio Comunale, poi, è solidale con la Congregazione di Carità per impedire l'attuazione della benefica legge ospedaliera, nei rapporti del legato Gioveni.

Invano il Prefetto ha inviato sopra luogo un suo Commissario, il quale ha avuto anche ad accertare l'irregolare andamento dell'azienda comunale.

In tale stato di cose si ravvisa necessario un radicale provvedimento; e tale è quello che mi onoro di proporre alla Maestà Vostra con l'unito schema di decreto.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col Regio decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Collesano, in provincia di Palermo, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Camillo Corradini è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 11 dicembre 1898.

UMBERTO.

Pelloux.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 5 gennaio 1899, sul decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Pavia.*

Sire!

L'Amministrazione Comunale di Pavia è in piena crisi, che non si può altrimenti risolvere senza ricorrere ad un eccezionale provvedimento.

I Consiglieri della maggioranza hanno presentato, irrevocabilmente, le dimissioni e con essi l'intera Giunta, la quale ha cessato anche dalle funzioni. Onde il Prefetto è stato obbligato a fare assumere la temporanea amministrazione del Comune da un Commissario prefettizio, a' sensi degli articoli 3 e 292 della legge comunale e provinciale.

E poichè vani sono riusciti tutti i mezzi diretti a far desistere i dimissionarî dai loro propositi, prego la Maestà Vostra di volere onorare con l'Augusta Sua firma l'unito schema di decreto, con cui si provvede allo scioglimento del Consiglio Comunale.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col Regio decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Pavia, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. Adami Rossi dott. Carlo è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 5 gennaio 1899.

UMBERTO.

Pelloux.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 15 gennaio 1899, sul decreto che scioglie il Consiglio Comunale di San Lorenzo in Campo (Pesaro).*

Sire!

Per inconciliabili dissidî sorti in seno al Consiglio Comunale di San Lorenzo in Campo, in provincia di Pesaro, si è reso quasi impossibile il normale funzionamento di quell'Amministrazione.

I Consiglieri della maggioranza, per fare atto di opposizione al Sindaco ed alla Giunta, o non intervengono alle sedute consiliari, o si astengono dal deliberare, o mandano a vuoto qualsiasi proposta. Così non si è potuto approvare il conto consuntivo del 1897, non il bilancio preventivo per il 1899, nè la proposta di contrattazione di un mutuo per la conduttura dell'acqua potabile.

La tensione degli animi è poi giunta a tal segno da destar timore anche di perturbazione dell'ordine pubblico, onde mi fo a proporre alla Maestà Vostra lo scioglimento di quel Consiglio Comunale.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col Regio decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di San Lorenzo in Campo, in provincia di Pesaro, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. Pietro Bonini è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 15 gennaio 1899.

UMBERTO.

PELLOUX.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 26 gennaio 1899, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Sestri Levante (Genova).*

SIRE!

Col 23 febbraio prossimo venturo scadrebbe il termine per la ricostituzione del Consiglio Comunale di Sestri Levante.

Ma per quell'epoca il Commissario straordinario per la temporanea Amministrazione del Comune non potrà aver compiuto la sua missione.

Infatti vi sono alcune vertenze giudiziarie ed amministrative che richiedono lungo ed accurato studio; il riordinamento degli Uffici Comunali e la riorganizzazione di alcuni importanti servizi pubblici esigono parimenti tempo e ponderazione.

Per siffatti motivi si rende necessaria la proroga del predetto termine al massimo stabilito dalla legge. Onde mi onoro di presentare alla Maestà Vostra l'unito schema di decreto.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto del 13 novembre u. s., con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Sestri Levante, in provincia di Genova;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Sestri Levante è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 26 gennaio 1899.

UMBERTO.

PELLOUX.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 26 gennaio 1899, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Martinengo (Bergamo).*

SIRE!

Con l'unito schema di decreto, che mi onoro di presentare alla Maestà Vostra, si provvede alla proroga di un mese a' poteri del Commissario straordinario del Comune di Martinengo, necessaria per compiere la sistemazione di quell'Amministrazione.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto del 30 ottobre u. s., con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Martinengo, in provincia di Bergamo;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Martinengo è prorogato di un mese.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 26 gennaio 1899.

UMBERTO.

PELLOUX.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 26 gennaio 1899, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Nicotera (Catanzaro).*

SIRE!

Col 9 febbraio prossimo venturo scadrebbe il termine per la ricostituzione del Consiglio Comunale di Nicotera, in provincia di Catanzaro.

Ma perchè la missione di quel Commissario straordinario abbia a conseguire pienamente il suo effetto, fa d'uopo prorogare i poteri di lui al massimo termine consentito dalla legge.

Piaccia pertanto alla Maestà Vostra di apporre l'Augusta Sua firma all'unito schema di decreto.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto del 25 ottobre u. s., con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Nicotera, in provincia di Catanzaro;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Nicotera è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 26 gennaio 1899.

UMBERTO.

PELLOUX.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con R. decreto del 25 ottobre 1898:

Gabbioneta Emilio, computista di 1ª classe a Casalmaggiore, collocato a riposo, a sua domanda, per comprovati motivi di salute, col grado e titolo onorifici di ragioniere.

Con R. decreto del 30 ottobre 1898:

Fassini-Camossi barone comm. avv. Mario, prefetto di 3ª classe in aspettativa, per applicazione della legge 14 luglio 1887, n. 4711 (serie 3ª), collocato a riposo per anzianità di servizio.

Con R. decreto del 12 novembre 1898:

Asmundo-Gisira Gio. Battista, segretario di 1ª classe a Terranova, collocato a riposo, a sua domanda, per motivi di salute.

Pagani Paolo, id. id. a Milano, id. id., per anzianità di servizio, con il grado e titolo onorifici di consigliere.

Arata comm. avv. Vincenzo, prefetto di 1ª classe ad Alessandria, collocato a disposizione del Ministero dell'Interno.

Cassis marchese comm. avv. Giovanni, ispettore generale di 1ª classe, incaricato di reggere la Prefettura di Sassari.

Visoni rag. Claudio, computista di 1ª classe a Modena, nominato, per esame, ragioniere di 5ª classe e destinato a Sondrio.

Con R. decreto del 15 novembre 1898:

Carlini rag. Cristoforo, alunno di ragioneria ed Iglesias, accettate le dimissioni dall'impiego.

Con Regi decreti del 17 novembre 1898:

Belleli prof. rag. Roberto, ad Ivrea — Donelli rag. Dante, a Lucca — Greco rag. Michele, a Cotrone — Franci rag. Giulio, ad Isernia — Micale rag. Vittorio, a Genova — Luchini rag. Gino, a Frosinone — Bellavista rag. Regolo, ad Imola — Sigismondi rag. Cesare, a Bergamo — Sanna rag. Giuseppe, ad Ariano — Polvani rag. Ettore, a Gallarate — Corti rag. Alessandro, ad Abbiategrasso — Aytano rag. Silvio, a Lanusei — Brida rag. Fausto, a Breno — Balestrino rag. Umberto, ad Alcamo — Piccitto rag. Giuseppe, a Matera — Tomezzoli rag. Umberto, a Savona — Caporaso rag. Antonio, a Caserta — Benevolo rag. Oreste, a Novara — Forinelli rag. Edoardo, a Rovigo — De Cristofaro rag. Salvatore, a Treviso, alunni di ragioneria, nominati computisti di 3ª classe (L. 1500).

Ropetti cav. Angelo, computista di 1ª classe in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio, a sua domanda.

Novelli dott. Attilio, segretario di 3ª classe a Bivona, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.

Moretti dott. Giulio Cesare, consigliere di Prefettura di 4ª classe a Perugia (L. 3500), nominato primo segretario di 2ª classe nell'Amministrazione centrale (L. 3500).

Lillo Giustiniano, ufficiale d'ordine di 3ª classe, a Reggio Calabria, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.

Con R. decreto del 23 novembre 1898:

Gosio cav. dott. Bartolomeo, nominato, in seguito a concorso, direttore dei laboratori della sanità pubblica (L. 5000).

Con R. decreto del 4 dicembre 1898:

Ferrara cav. Rosario, consigliere di 1ª classe a Messina, collocato a riposo per motivi di salute, a sua domanda, col titolo e grado onorifici di consigliere delegato.

Con R. decreto dell'8 dicembre 1898:

Bellusci rag. Gustavo, computista di 2ª classe, a Foggia, accettate le dimissioni dall'impiego.

Con R. decreto dell'11 dicembre 1898:

Lodovichetti Romolo, ufficiale alle scritture nell'Amministrazione della R. Marina, nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale (L. 1500) e destinato a Rimini.

Con R. decreto del 22 dicembre 1898:

Micale rag. Vittorio, computista di 3ª classe, a Genova, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, a sua domanda.

Con R. decreto del 29 dicembre 1898:

Vaca Strambio avv. Paolo, segretario di 1ª classe, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio.

Amministrazione di Pubblica Sicurezza.

Con R. decreto del 27 novembre 1898:

Perego Carlo, delegato di 1ª classe in aspettativa, collocato a riposo, a sua domanda, per motivi di salute.

Con R. decreto dell'11 dicembre 1898:

Nicolai Francesco, delegato di 4ª classe, richiamato in servizio e destinato a Reggio Emilia.

Con R. decreto del 15 dicembre 1898:

Amodio cav. Ferdinando, ispettore di 1ª classe a Catania, collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età, col titolo e grado onorifici di questore.

Lindner Floriano, delegato di 4ª id. a Reggio Emilia, dimessosi dall'impiego.

Cobianchi Pasquale, id. di 3ª id. a Bobbio, id.

Con R. decreto del 23 dicembre 1898:

Marchione cav. Serafino, questore di 2ª classe a Venezia, promosso alla 1ª classe (L. 7000).

Gotti cav. Ermete, ispettore di 1ª id. a Firenze, promosso questore di 2ª id. (L. 6000).

Picciarelli Angelo Raffaele, delegato di 1ª classe a Caltanissetta, promosso, per titoli, ispettore di 4ª classe (L. 3500).

Bondi Augusto, id. di 2ª a Firenze, id., per esame, id., id., id. e destinato a Cagliari.

Zilli Giuliano, id. di 1ª a Belluno, id., id., id., id. a Genova.

Calabrese cav. Antonio, delegato di 1ª classe, a Roma, promosso, per esame, ispettore di 4ª classe (L. 3500).

Casadio Tommaso, id. di 1ª ad Ascoli, id., id., id., e destinato a Roma.

MINISTERO DEL TESORO — Direzione Generale del Debito Pubblico

1ª PUBBLICAZIONE

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, N. 94 e 136 del Regolamento approvato con Reg. Decreto 8 ottobre 1870, N. 5942:

Si notifica che ai termini dell'art. 135 del citato Regolamento fu denunziata la perdita dei Certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilasceranno i nuovi Certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 139 del citato Regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	104204	Canonicato degli Angeli Custodi nel Capitolo Cattedrale di Oristano (Cagliari)	*Lire*	1010 —	Firenze
»	23743 Assegno provv.	Detta	»	1 60	»
»	71032	Istituzione Pia delle Quarantore nella Chiesa di S. Salvatore in Velletri (Con annotazione)	»	250 —	»
»	966240 Solo certificato di proprietà	Ferrigno Salvatore, Vito, Eulalia, moglie di Cusumano Mariano, Giacoma, moglie di La Barbera Giuseppe e Giuseppa, moglie di Verace Vincenzo, tutti quali eredi indivisi del loro padre Ferrigno Giuseppe, domiciliati in Palermo, con annotazione di usufrutto a favore di Galati Rosalia fu Pietro, vedova Ferrigno Vito	»	230 —	Roma
»	974572	Fontana Luigi Achille fu Giacomo, domiciliato in Genova (Con annotazione)	»	110 —	»
»	942645	Ratti Adriano fu Paolo, domiciliato a Pizzighettone (Cremona) (Con annotazione)	»	25 —	»
»	954847	Detto	»	25 —	»
»	1133518	Della Casa Enrichetta di Gaetano, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Milano	»	35 —	»
»	1143404 Solo certificato di usufrutto	Danione Tito fu Giuseppe, domiciliato in Pisa, con annotazione d'usufrutto vitalizio a favore di Marozzi Giulia fu Angelo, vedova di Danione Giuseppe	»	225 —	»
»	858713	Marozzi Giulia fu Angelo, vedova di Giuseppe Danione, domiciliata a Pavia	»	15 —	»
»	845830	Detta	»	255 —	»
»	673202	Municipio di Serra S. Bruno (Catanzaro)	»	600 —	Firenze
»	673203	Detto	»	600 —	»
»	673204	Detto	»	530 —	»
»	854774	Comune di Serra S. Bruno (Catanzaro) (Con annotazione)	»	250 —	Roma

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	854775	Comune di Serra S. Bruno (Catanzaro) (Con annotazione).	*Lire*	250 —	Roma
»	854776	Detto (Con annotazione) . .	»	250 —	»
»	854777	Detto (Con annotazione) . .	»	250 —	»
»	854778	Detto (Con annotazione) . . .	»	255 —	»
»	1127976	Fabbriceria della Chiesa Parrocchiale di Santa Maria del Comune di Pavia (Con annotazione) . . .	»	175 —	»
»	1049832	Arcipretura di Capistrano (Catanzaro) (Con annotazione).	»	30 —	»
»	814930	Avignone Paola Maria Gaetana (vulgo Clotilde) di Ignazio, moglie di Murialdo Luigi, dal medesimo legalmente separata, domiciliata in Torno (Como) (Con annotazione)	»	1600 —	»
»	890361 Solo certificato di usufrutto	Bianchi Pietro, Giuseppe, Silvio ed Angelo del vivente Pietro Angelo, l'ultimo minorenne, sotto la patria potestà del padre e figli nascituri dallo stesso Bianchi Pietro Angelo, tutti eredi indivisi di Bianchi Don Angelo fu Matteo, domiciliato a Vobarno, annotata d'usufrutto vitalizio a favore di Bianchi Pietro Angelo fu Pietro	»	185 —	»
»	49195 / 444495	Fondazione di Bellone R.° Giacomo fu Giovanni in Genova.	»	10 —	Torino
»	87265 / 7855 Assegno provv.	Detta . . .	»	3 30	»
»	455290 / 59990	Sconnio Ambrogio fu Biaggio, domiciliato in Genova (Con annotazione)	»	125 —	»
»	470862 / 75562	Detto .	»	5 —	»
»	9012 / 34612 Assegno provv.	Chiesa Parrocchiale di San Lorenzo nel Luogo di Brianzola Pieve di Missaglia (Con annotazione) . . .	»	2 96	Milano
»	713864	Chiesa Parrocchiale dei Santi Vitale ed Agricola in Bologna, pel legato istituito dal fu Alessandro Ferrari (Con avvertenza) . , ...	»	100 —	Roma
»	103163	Cantarano Giuseppe di Camillo, domiciliato in Fondi (Caserta) (Con annotazione).	»	110 —	Firenze
»	918731 Solo certificato di proprietà	Guelfi Enrico fu Giovanni, domiciliato in Rivarolo Ligure (Genova). Con vincolo d'usufrutto vitalizio a favore di Moglia Teresa fu Giovanni, vedova di Guelfi Giovanni	»	45 —	Roma
»	823748	Congrega di Santa Maria del Rifugio di Orsogna, Comune di Lanciano (Chieti)	»	15 —	»
»	760255	Calderari Alessandro di Gerolamo, minore, sotto la patria potestà del padre	»	15 —	»

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	1118930	Bogliano Luigi Secondo fu Giovan Battista, domiciliato a Torino (Con annotazione)	*Lire*	60 —	Roma
»	967433	De Carlini Rodolfo, Angelo, Regina, ed Angelica di Francesco, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati in Milano	»	25 —	»
»	782905	Fabbriceria della Chiesa Arcipretale di Santa Maria in Merlana (Padova) (Con annotazione)	»	650 —	»
»	19382 Assegno provv.	Comuni e Particolari della Provincia di Fermo (Ascoli Piceno) (Con avvertenza)	»	1 89	Firenze
»	128238 / 523538	Fabbriceria della Chiesa Parrocchiale dei Santi Vito e Lucia in Santa Maria d'Aracoeli di Vicenza . .	»	535 —	Torino
»	157960 / 340900 Certificato di proprietà	Cappellania laicale istituita dal fu Antonio Ussani di Raffaele nella Parrocchiale Chiesa di S. Liborio alla Carità di Napoli, con annotazione d'usufrutto al Parroco *pro-tempore* di detta Chiesa per celebrazione di messe	»	5 —	Napoli
»	593757	Parrocchia di San Pietro a Paterno (Napoli) (Con annotazione)	»	140 —	Firenze
»	19997 / 415297	Bertinelli Giacomo fu Giulio, domiciliato a Pontremoli (Con annotazione)	»	50 —	Torino
»	20030 / 415330	Detto	»	10 —	»
»	779435	Gialanella Michelangelo di Pasquale, domiciliato in Partinico (Palermo) (Con annotazione)	»	25 —	Roma
Debito perpetuo 5 % dei Comuni di Sicilia	591	Eredità di Leonardo Sottile, rappresentate dai fidecommissari *pro-tempore*	»	853 48	Palermo
Consolidato 4 50 %	8542	Opera Pia Rossi in Pietramarazzi (Alessandria) . :	»	333 —	Roma
Consolidato 5 %	675756	Garroni Alberto fu Commendatore Luigi, domiciliato in Roma	»	1000 —	»
»	901000 Certificato di proprietà	Garroni Cav. Alberto fu Comm. Luigi, domiciliato in Quiliano (Genova). Con annotazione d'usufrutto congiuntamente alle sorelle Adele e Teresa Garroni fu Comm. Luigi, finchè durerà il loro stato nubile. .	»	1000 —	»
Consolidato 4 50 %	10837	Real Conservatorio di S. Gennaro a Mater Dei in Napoli (Con annotazione)	»	42 —	»
Consolidato 5 %	957726	Parrocchia di S. Agostino d'Imola (Bologna) pel legato Barri (Con avvertenza).	»	25 —	»
»	43992 / 439292	Opera pia del Carmine di Annone (Alessandria) .	»	1345 —	Torino

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Prestito ex Pontificio 1860-64	567	Confraternita del SS. Sagramento in Belvedere, Diocesi di Senigallia per l'annua rendita di . . . . *Lire*	5 61	Roma
Consolidato 5 %	993960	Colsson Pietro fu Giacomo, domiciliato in Angrogna (Torino) . . . . »	15 —	»
»	630139	Gioveno Carmela fu Antonio, moglie di Santo Sannino fu Filippo, domiciliato in Napoli (Con annotazioni) . »	70 —	»
»	113553 / 296196	Chiomo Pasquale di Michele, domiciliato in Vico Equense, Casale di Borea (Con annotazione) . . . . »	80 —	Napoli
»	1070202	Furbatto Pietro fu Giuseppe, domiciliato in Cerignola (Foggia) (Con annotazione) . . . . . . »	20 —	Roma
»	950348	Rossi Angiolina fu Giovanni vedova Pirattoni Carlo, domiciliata in Alessandria . . . . . »	1100 —	»
»	1124517	Rossi Angola fu Giovanni vedova di Pirattoni Carlo, domiciliata in Torino . . . . »	6420 —	»
»	867690	Bianco Maria del vivente Giovanni, nubile, domiciliata in Cuneo (Con annotazione) . . . . . . »	400 —	»
»	660196	Bernero don Giovanni di Stefano, domiciliato in Racconigi (Cuneo) (Con annotazione) . . . . . »	75 —	Firenze
»	3322 Rendita mista	Tavormina Petronilla fu Calogero, vedova di Cardinale Giuseppe, domiciliata a Ribera (Girgenti) . . . »	50 —	Roma
»	736 Rendita mista	Taormina Petronilla, fu Calogero, vedova di Cardinale Giuseppe, domiciliata a Ribera (Girgenti) . . . »	5 —	»
»	4228 Rendita mista	Detta . »	50 —	»
»	3822 Rendita mista	Tavormina Petronilla fu Calogero, vedova di Cardinale Giuseppe, domiciliata a Ribera (Girgenti) . . . »	100 —	»
»	864 Rendita mista	Detta . »	5 —	»
»	996828 Certificato nominativo	Detta . »	100 —	»
»	19028 Assegno provv.	Cappellania Montanelli in Santa Maria in Pensole di Narni (Con annotazione) . . . . »	4 19	Firenze
»	697292	Chiesa di Santa Marinella in Preturo (Aquila) »	5 —	Roma
»	916769	Glinni Marianna di Domenico, moglie di Polini Giulio, domiciliata a Genzano (Potenza) (Con annotazione) . »	110 —	»
»	1149256	Romano Antonio, Raffaele, Alfredo e Giuseppe di Filippo, minori sotto la p. p. del padre, eredi indivisi di Pinto Antonio fu Paolino, domiciliato in Napoli . . . »	260 —	»

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	699432	Grifi Alessandro fu Luigi, domiciliato in Roma (Con annotazioni)	*Lire*	145 —	Roma
»	699433	Grifi Emilia fu Luigi, nubile, domiciliata in Roma (Con annotazione)	»	145 —	»
»	699434	Grifi Giulia fu Luigi, moglie di Augusto Corazzini, domiciliata in Roma (Con annotazione)	»	145 —	»
»	581214	Fabbriceria della Basilica di San Marco in Venezia	»	11065 —	Firenze
»	762313	Fabbriceria della Chiesa Parrocchiale di San Canciano in Venezia per il Legato disposto dal fu Michele Merian fu Simeone (Con avvertenza)	»	85 —	Roma
»	2479 / 348989	Fidecommissari della Eredità del fu Beneficiale Canonico Giuseppe Potenza in Castrogiovanni	»	45 —	Palermo
»	912075	Biancato Gioacchino fu Michele, domiciliato in Messina (Con annotazione)	»	50 —	Roma
»	131624 / 526924	Fabbriceria di S. M. Formosa in Venezia	»	1000 —	Torino
»	636290	Chiesa parrocchiale di San Luca Evangelista in Venezia, amministrata dalla propria Fabbriceria (Con avvertenza)	»	70 —	Firenze
»	545330	Chiesa di San Matteo di Padova, amministrata dalla propria Fabbriceria (Con annotazione)	»	190 —	»
»	554377	Fabbriceria della Chiesa parrocchiale dei Santi Ermagora e Fortunato di Venezia (Con avvertenza)	»	55 —	»
»	579600	Detta pel Legato disposto da Bosio detto Geraldon Giovanni Battista	»	5 —	»
»	605614	Fabbriceria suddetta	»	15 —	»
»	638332	Fabbriceria suddetta come Legato pio disposto con testamento 7 luglio 1855 dal fu Giovanni Battista Geraldon detto Bosio	»	80 —	»
»	34653 / 217593 Solo certificato di proprietà	Cappellania famigliare istituita da Teresa e Nicoletta di Donato per la proprietà e per l'usufrutto a Forte Giovanni di Raffaele, domiciliata in Napoli	»	180 —	Napoli
»	1127112	Coppo Adele fu Francesco, moglie di Spattini professore Carlo, domiciliato in Vercelli (Novara)	»	200 —	Roma
»	992827	Fabbriceria parrocchiale di Botticino Mattina (Brescia)	»	155 —	»
»	1092075	Passarelli Teresina fu Cosmo, moglie di De Matteis Luigi di Giovanni, domiciliata in Isernia (Campobasso) (Con annotazione)	»	120 —	»
»	1167461	Trinca Giovanni fu Antonio, domiciliato in Alfianello (Brescia) (Con annotazione)	»	15 —	»

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	1155307	Comune di Alfianello (Brescia) . . *Lire*	20 —	Roma
Consolidato 4.50 %	4817	Pio Legato Tira in Alfianello (Brescia), amministrato dalla locale Congregazione di carità . . . . . »	1002 —	»
»	4818	Monte Grano in Alfianello (Brescia), amministrato come sopra. . . . . »	219 —	»
»	4819	Congregazione di carità di Alfianello (Brescia) »	531 —	»
»	25702	Detta . »	180 —	»
»	28253	Pio Legato Tira, amministrato dalla Congregazione di carità di Alfianello (Brescia) . . . . . . »	669 —	»
Consolidato 5 %	1112637	Congregazione di carità di Alfianello (Brescia) »	20 —	»
Consolidato 4.50 %	4852 Assegno provv.	Pio Legato Tira in Alfianello (Brescia) amministrato dalla locale Congregazione di carità . . . . . . »	0 54	»
»	4853 Assegno provv.	Monte Grano in Alfianello (Brescia), amministrato dalla locale Congregazione di carità . . . . . . »	2 31	»
»	4854 Assegno provv.	Congregazione di carità di Alfianello (Brescia) »	2 82	»
Consolidato 5 %	105956	Zambrotti Venanzio fu Matteo, domiciliato in Sala Consilina (Con annotazione) . . . . »	110 —	Firenze
»	137140 / 320080	Zambrotti Venanzio fu Matteo, domiciliato in Lagonegro (Con annotazione) . . . . »	500 —	Napoli
»	609635	Zambrotti Venanzio fu Matteo, domiciliato in Sala Consilina (Salerno) (Con annotazione). . . . . »	475 —	Firenze
»	807520	Nolodi Ermenegilda, Giuseppina, Carlo, Amedeo, Umberto ed Ottavio fu Vincenzo, minori sotto la patria potestà della loro madre, Gorini Giovanna vedova Nolodi, domiciliata in Alessandria . . . . »	10 —	Roma
»	118830 / 514130	Chiesa parrocchiale di Vintebbio per la Cappellania Grignascotto (Novara) . . . . »	30 —	Torino
»	119657 / 514957	Detta »	50 —	»
»	699145	Chiesa parrocchiale di Sant'Eusebio in Vintebbio (Novara) per la Cappella suddetta . . . . . . »	40 —	Roma
»	1128016	Società anonima cooperativa fra gli esercenti di Racconigi per la riscossione del dazio di consumo, sede in Racconigi (Cuneo) (Con annotazione) . . . . »	450 —	»
»	24544	Chiesa parrocchiale di Migliaro (Ferrara) (Con avvertenza) . . . . »	450 —	Firenze

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	63552 / 180152	Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di San Francesco di Padova pel Legato di Messe portato dall'istrumento 22 marzo 1832, n. 3467 a rogito dottor Francesco Traversa (Con avvertenza)	*Lire*	110 —	Milano
»	551181	Chiesa parrocchiale di Castelmarte (Como) (Con annotazione)	»	240 —	Firenze
»	733812	Fabbricoria della Chiesa parrochiale di San Raffaele Arcangelo in Venezia (Con avvertonza)	»	205 —	Roma
»	897262	Cappellania di San Paolo Apostolo eretta nella Chiesa collegiata e parrocchiale di Sant'Angelo in Pescaria (Con avvertenza)	»	165 —	»
»	932193	Chiesa e Sagrestia di Sant'Agnese in Pescaria in Roma.	»	20 —	»
»	884094	Zero Maria fu Andrea, moglie di Vincenzo Vozzo, domiciliata in Napoli (Con annotazione)	»	50 —	»
»	792330	Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di San Nicolò e della succursale di Sant'Agnese in Padova.	»	175 —	»
»	740070 Solo certificato di proprietà	Bonzanini Giulia fu Giacomo, minore, sotto la tutela di Agostino Sacchi, domiciliata in Milano, con annotazione d'usufrutto vitalizio a favore di Giuseppina Ratti fu Giuseppe, vedova di Bonzanini Emanuele	»	845 —	»
»	59227	Opera Pia del Mese Mariano in Orvieto (Umbria) (Con avvertenza)	»	55 —	Firenze
»	819912	Opera Pia del Mese Mariano in Orvieto (Perugia).	»	5 —	Roma
»	693522	Panzotta Letizia fu Gaetano, vedova di Gennaro Andreoli, domiciliata in Napoli	»	2000 —	»
»	693773	Andreoli Maria Adelaide fu Gennaro minore, moglie di Anselmo Raso di Carlo, domiciliato in Napoli (Con annotazione).	»	2000 —	»
»	1296 / 184236	Panzetta Letizia fu Gaetano, domiciliata in Napoli (Con annotazione)	»	315 —	»
»	79866 / 262806	Panzetta Letizia di Gaetano, domiciliata in Napoli (Con annotazione)	»	5 —	Napoli
»	1116742	Parroco Rettore *pro-tempore* della Chiesa parrocchiale dell'Assunzione di Maria Vergine in Borgoratto Alessandrino (Alessandria) (Con avvertenza)	»	50 —	Roma
»	101163	Convento dei Padri di San Salvatore della Corte in Roma (Con annotazione)	»	25 —	Firenze
»	101164	Detto	»	70 —	»

Roma, li 9 gennaio 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

PER IL DIRETTORE CAPO DELLA 3ª DIVISIONE
Segretario della Direzione Generale
A. CASINI.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Resoconto sommario *delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di* **novembre** *1898*

A — Risparmi.

	Quantità degli uffizi autorizzati	Quantità delle operazioni			Movimento dei libretti		
		di deposito	di rimborso	complessive	Emessi	Estinti	Eccedenza degli emessi sugli estinti
Mese di novembre 1898	3	217,056	158,097	375,153	30,717	11,463	19,254
Mesi precedenti dell'anno in corso .	41	2,338,843	1,777,825	4,116,668	319,352	135,486	183,866
Somme dell'anno stesso	44	2,555,899	1,935,922	4,491,821	350,069	146,949	203,120
Anni 1876-1897	4,889	34,616,379	21,173,235	55,789,614	5,403,751	2,390,747	3,013,004
Somme complessive	4,933	37,172,278	23,109,157	60,281,435	5,753,820	2,537,696	3,216,124

	MOVIMENTO DEI FONDI						
	Depositi	Interessi capitalizzati	Somme complessive dei depositi e degli interessi	Rimborsi		Somme complessive dei rimborsi	Rimanenze
				Effettivi	Mediante acquisti di rendita del Debito Pubblico e depositi nella Cassa dei Depositi e Prestiti		
Mese di nov. 1898	26,239,834 03	—	26,239,834 03	22,672,464 02	1,462,344 10	24,134,808 12	2,105,025 91
Mesi precedenti dell'anno in corso	278,798,321 46	—	278,798,321 46	253,749,501 22	11,733,930 94	265,483,432 16	13,314,889 30
Somme dell'anno stesso	305,038,155 49	—	305,033,155 49	276,421,965 24	13,196,275 04	289,618,240 28	15,419,915 21
Anni 1876-1897 . .	3,351,170,691 73	152,325,174 67	3,503,495,866 40	2,799,511,015 39	167,345,038 63	2,966,856,054 02	536,639,812 38
Somme complessive	3,656,208,847 22	152,325,174 67	3,808,534,021 89	3,075,932,980 63	180,541,313 67	3,256,474,294 30	552,059,727 59

B — Depositi giudiziali.

	DEPOSITI		RESTITUZIONI		RIMANENZE
	Quantità	Somme	Quantità	Somme	
Mese di novembre 1898.	5,802	3,348,752 90	7,125	3,674,033 13	—
Mesi precedenti dell'anno in corso .	54,811	33,965,482 70	65,611	36,215,615 87	—
Somme dell'anno stesso	60,613	37,314,235 60	72,736	39,889,654 —	—
Anni 1883-1897	573,873	379,270,807 09	863,654	361,350,884 50	—
Somme complessive . . .	634,486	416,585,042 69	936,390	401,240,538 50	15,314,504 19

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Disposizione *fatta nel personale dipendente dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio:*

Con R. decreto del 15 dicembre 1898:

Salemi Giuseppe, verificatore di 4ª classe nell'Amministrazione dei pesi, delle misure e del saggio e marchio dei metalli preziosi, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio, dietro sua domanda, a datare dal 1º gennaio 1899.

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Stato sanitario del bestiame nel Regno

Bollettino settimanale n. 3, fino al dì 21 gennaio 1899

REGIONE I. — **Piemonte.**

Torino — Tubercolosi: 1 equino, morto, a Venaria Reale.

Alessandria — Carbonchio ematico: 1 bovino a Tigliole, 1 a Castagnole Lanze, morti.

Morva: 1 equino, abbattuto, in Alessandria.

REGIONE II. — **Lombardia.**

Milano — Afta epizootica: 6 bovini ad Opera, 14 a Massalengo, 33 a Valera Fratta, 27 bovini e 21 suini a Settala.

Cremona — Afta epizootica: 102 bovini a Dovera, 6 ad Offanengo, 4 a Cascine Gandini, 33 a Romanengo, 16 a Capralba, 2 a Torlino, 1 in Agnadello, 46 a Duemiglia, 20 a Grumello Cremonese, 60 a Pizzighettone, 18 bovini e 54 suini a Soresina.

Mantova — Carbonchio sintomatico: 1 bovino, morto, a Ceresara.

Malattie infettive dei suini: 2 casi in Asola, 2 a Castellucchio, seguiti da morte.

REGIONE III. — **Veneto.**

Verona — Malattie infettive dei suini: 1 caso, letale, a Verona.

Vicenza — Carbonchio sintomatico: 1 bovino, morto, a Breganze.

Treviso — Carbonchio ematico: 2 bovini, uno dei quali morto, a Paderno d'Asolo, 1 bovino, morto, a Roncade.

REGIONE IV. — **Liguria.**

Massa e Carrara — Carbonchio ematico: 1 bovino, morto, a Turano.

REGIONE V. — **Emilia.**

Reggio Emilia — Morva: 2 equini, abbattuti, a Luzzara.

Modena — Carbonchio sintomatico: 2 bovini a S. Felice, 1 a Castelvetro, morti.

Malattie infettive dei suini: 1 caso a Ravarino, 1 a S. Cesario, seguiti da morte.

Ferrara — Carbonchio ematico: 1 bovino, morto, a Formignano.

Morva: 1 equino, abbattuto, a Piumano.

Bologna — Malattie infettive dei suini: 1 caso, letale, in Anzola dell'Emilia.

REGIONE VII. — **Toscana.**

Arezzo — Malattie infettive dei suini: 10 casi a Bucine.

Siena — Rabbia: 1 cane, abbattuto, a Montepulciano.

Malattie infettive dei suini: 2 casi, con 1 morto, a Poggibonsi.

Riassunto

Carbonchio ematico: casi 7.
Carbonchio sintomatico: casi 5.
Afta epizootica: casi 468.
Tubercolosi: casi 1.
Morva e farcino: casi 4.
Rabbia: casi 1.
Malattie infettive dei suini: casi 20.

Stato sanitario del bestiame in alcuni paesi d'Europa

Belgio — Dal 1º al 15 dicembre 1898:

	N. dei Comuni infetti	N. delle stalle infette	N. dei capi ammalati
Morva o farcino	3	—	4
Stomatite aftosa	587	1586	—
Rabbia	10	—	15
Carbonchio ematico	18	—	18
Carbonchio sintomatico	18	—	19
Zoppina	1	—	50
Rogna	1	—	140

Litorale austriaco — Dal 10 al 17 gennaio 1899:

	N. dei Comuni infetti	N. degli animali ammalati
Rogna	2	3
Mal rossino dei suini	1	5

Baviera — Dal 15 al 31 dicembre 1898:

	N. dei Comuni infetti	N. dei poderi infetti
Afta epizotica	119	484
Pleuro-polmonite es.	1	1
Peste suina	3	5

Lussemburgo — Dal 1º al 15 gennaio si sono verificati 4 casi di afta.

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno calcolata in conformità del R. decreto 30 dicembre 1897, n. 544.

30 gennaio 1899.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidato.	5 % *lordo*	100,72 1/8	98,72 1/8
	4 1/2 % *netto*	110,18 5/8	109,06 1/8
	4 % *netto*	100,32 1/2	98,32 1/2
	3 % *lordo*	63,33 3/8	62,18 3/8

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO – Lunedì 30 gennaio 1899

Presidenza del Vice-Presidente CANNIZZARO.

La seduta è aperta (ore 16).

CHIALA, segretario, legge il processo verbale dell'ultima seduta, che è approvato.

Commemorazione del senatore Rogadeo.

PRESIDENTE. Signori Senatori!

Il 27 di questo mese moriva in Bitonto, nella provincia di Bari, il senatore Vincenzo Rogadeo.

Pur troppo si va sempre più assottigliando quella schiera dei superstiti che prepararono e compirono l'unione di tutte le varie provincie d'Italia alla monarchia di Savoia.

Il senatore Rogadeo fu uno dei più caldi ed efficaci promotori di quella unione, accoppiando mirabilmente il culto della grande patria italiana colla più amorevole ed operosa sollecitudine per il progresso economico e morale del suo piccolo luogo nativo e della sua provincia.

Nato in Bitonto da famiglia patrizia nel 1831, ancor giovanissimo fu uno dei più attivi membri del Comitato rivoluzionario pugliese, il quale tanto operò per coltivare nell'animo di quelle popolazioni le aspirazioni all'unità nazionale e per preparare l'entusiastico accoglimento della spedizione di Garibaldi e la cooperazione al compimento dell'ardita missione.

Mentre ancora pendevano le sorti della rivoluzione, Egli fece parte di quel triumvirato che si costituì a Governo provvisorio della sua Provincia, la quale diede senza esitazione l'esempio di proclamare l'Unità nazionale con Vittorio Emanuele, Re dell'Italia una ed indipendente.

Nominato da Garibaldi governatore della provincia di Bari, avendo tenuto l'ufficio con senno ed equanimità impareggiabili, fu modello alle altre Provincie nello introdurre le nuove libere istituzioni.

Deputato per il collegio di Gioia del Colle, nelle Legislature IX, X, XII e XIII, per il collegio uninominale di Bari nella XIV, e per quello a scrutinio di lista nella XV; eletto senatore dal 1889, adempì i suoi doveri parlamentari con modestia, senza alcuna personale ambizione, mirando soltanto al consolidamento delle libertà pubbliche delle quali era appassionato fautore.

Nel suo Comune nativo e nella sua Provincia, da sindaco, da amministratore di opere pie e da privato cittadino esercitò la più benefica azione per il progresso morale delle popolazioni pugliesi, presso le quali acquistò stima e venerazione da tutte le classi e da tutti i partiti; e per la estesa cultura associata a grande modestia, per l'integrità di carattere, il disinteresse e la sollecitudine del bene pubblico e per l'illuminato e caldo patriottismo fu considerato come la figura più alta e la personalità più spiccata della provincia di Bari.

Di tanto ascendente sui suoi concittadini però si giovò soltanto per il bene altrui. È ancor vivo il ricordo del suo intervento nei disordini verificatisi in Bitonto nel 1895, quando quella plebe, infuriata per la resistenza opposta allo sparo di fuochi artificiali, impegnò accanita colluttazione colla forza pubblica che dovette far uso delle armi da fuoco.

Mentre tutti i migliori cittadini spaventati asserragliavansi nelle case, il senatore Rogadeo, non curando il grave pericolo, si slanciò in mezzo alla mischia mentre più ferveva e con energiche esortazioni riescì a ridurre a calma quei forsennati popolani, fermando l'ulteriore spargimento di sangue.

Con ragione dunque il Senato si associerà alla cittadinanza di Bitonto e di tutta la provincia di Bari nel rimpiangere la perdita di un tale uomo ad un'età nella quale avrebbe potuto continuare la sua opera benefica. (Vive approvazioni).

SERENA. Legato da amicizia di 40 anni al defunto senatore Rogadeo, sente il dovere di aggiungere poche parole alla commemorazione fatta sì nobilmente dal Presidente, pregando nello stesso tempo il Senato di mandare le condoglianze alla famiglia, alla città di Bitonto ed alla provincia di Bari di cui fu decoro.

Ricorda l'opera del senatore Rogadeo per liberare la propria regione dalla tirannia borbonica ed unirla all'Italia sotto il Regno di Vittorio Emanuele. Nota il suo carattere disinteressato, calmo, equanime. Tale lo conobbe egli sempre.

Nominato da Garibaldi governatore, a soli 26 anni, della provincia di Bari in difficili momenti, egli seppe adempiere al difficile incarico mirabilmente. Consigliò calma e prudenza, egli ch'era stato tanto animoso ed audace.

Compiuta la sua missione nulla chiese e si ritrasse nella sua città natìa, dove dedicò la sua attività al benessere dell'amministrazione locale.

Eletto deputato, e più tardi senatore, egli compì sempre con coscienza e modestia il suo dovere.

Il compianto della Provincia è stato profondo ed unanime per la perdita dell'uomo che riuniva in sè la simpatia di tutti. Se qualcuno dei colleghi avesse assistito in Terra di Bari all'annunzio della morte del senatore Rogadeo, nell'unanime spontaneo compianto avrebbe un elogio più eloquente e più completo di quello che l'oratore ha potuto tessere al carissimo amico, a cui, anche in nome del Senato e col cuore commosso, manda l'ultimo, reverente, affettuoso saluto. (Unanimi approvazioni).

CARCANO, ministro delle finanze. Si associa, a nome del Governo, alle nobilissime espressioni con le quali il presidente del Senato ed il senatore Serena hanno commemorato il senatore Rogadeo, onore delle Puglie. (Bene!).

PRESIDENTE. Pone ai voti la proposta del senatore Serena di inviare le condoglianze del Senato alla famiglia del compianto senatore Rogadeo, alla città di Bitonto ed alla provincia di Bari.

(Approvato).

Comunicazione della Presidenza.

PRESIDENTE. Il senatore Monteverde ha indirizzato alla Presidenza la seguente lettera, della quale dà lettura:

La Presidenza mi dimostrò il desiderio di avere il busto in marmo di Giacomo Leopardi da collocarsi nel Palazzo del Senato, donde venne il moto intellettuale delle onoranze con la discussione sui manoscritti inediti, e sulla legge che dichiarò monumento nazionale la sua tomba.

Ed io avendo assunto il gradito incarico della esecuzione, sono lieto partecipare alla Presidenza ed ai miei colleghi del Senato, il compimento dell'opera rappresentante il busto del Cantore della *Ginestra*, da me scolpito in marmo pario, e cavato da un frammento informe di una statua greco-romana, che probabilmente rappresentava un Atleta.

Oggi è il decimo anno da che io fui elevato all'altissima dignità di senatore, e perciò mi permetta il Senato che, a ricordo di quella data tanto onorifica per me, io possa offrirgli in dono l'opera mia, accarezzata con tanto amore d'artista, e vorrà scusarmi se la mia parola è inferiore al mio scalpello.

Colla massima stima

di Lei dev.mo
GIULIO MONTEVERDE.

Roma, 26 gennaio 1899.

(Vivi segni di approvazione).

MASSARANI. Il Senato, che ebbe a cuore di promuovere degne onoranze al grande spirito di Giacomo Leopardi, non poteva vedere coronato il proprio zelo da più nobile e perenne testimonianza di quella, che un'altro illustre Italiano e collega nostra gli rende, col suo munifico dono.

«Se la natura fu al Leopardi, quanto al vigore delle membra, matrigna, pare che togliesse sopra di sè di compensarnelo con l'altezza dell'intelletto: ed ora l'arte anch'essa gli tributa tale omaggio, nel quale tutto collima a una profonda significanza: il valore del grande artista, che ha saputo imprimere nelle sembianze dolenti del poeta il suggello del genio; la materia stessa in cui l'opera è condotta, e che ricorda quella Grecia, della quale egli trasmise a noi la favilla immortale; fino il sapersi che quel marmo pario, d'onde il busto fu tratto, è avanzo della statua di un Atleta, quasi preordinata a diventare novellamente effigie di atleta, non più dei muscoli, ma del pensiero. (Bene).

Io non mi arrogo certamente l'ufficio che al nostro onorevolissimo Presidente s'addice, e che egli sarà per compiere con quell'alta autorità che gli s'appartiene, rendendo al donatore le meritate amplissime grazie: tuttavia, e sebbene io mi sappia ultimo fra voi, non mi sono peritato di esprimere quel compiacimento che so essere comune a tutti gli animi vostri, e confido che il Senato vorrà darmi venia se l'amore che professo agli studi ed all'arte mi è stato stimolo ad uscire dal mio abituale riserbo. (Vive approvazioni).

PRESIDENTE. Propone di inviare i ringraziamenti del Senato al collega Monteverde.

(Approvato).

Sunto di petizioni.

CHIALA, segretario, dà lettura del sunto di petizioni giunte al Senato.

Comunicazioni del Governo.

CARCANO, ministro delle finanze. Anche a nome del presidente del Consiglio, dei ministri degli affari esteri, del tesoro e di agricoltura, industria e commercio, presenta il disegno di legge sul trattamento doganale dei prodotti di origine francese, già approvato dalla Camera dei deputati.

Chiede che sia dichiarato d'urgenza.

L'urgenza è accordata ed il progetto di legge è trasmesso alla Commissione speciale per l'esame dei trattati di commercio e delle tariffe doganali.

Proposta del senatore Del Zio in onore del presidente del Senato, senatore Saracco.

DEL ZIO. La stampa della capitale e dell'intera nazione ha commentato con parole e sensi di simpatia la festa di onoranze data in Acqui al venerando nostro presidente senatore Saracco, pel cinquantesimo anniversario del suo consiglierato in quella città italianissima.

Ben fondato è questo plebiscito della pubblica opinione.

La festa infatti è stata precorsa, accompagnata, seguita, coronata insomma dalla più alta sanzione possibile: dallo congratulazioni di Sua Maestà il Re, come Capo di tutto il popolo italiano, come giudice degli eminenti servizi resi alla patria, e come ispiratore supremo della poesia morale che immortalizza i grandi cittadini.

Propongo perciò che piaccia a cotesta Assemblea di associarsi con lieto animo, fedele amore, ed auguri faustissimi, all'espressione di gratitudine formulata dal Sovrano, e tanto bene meritata dall'illustre nostro presidente Saracco. (Vive approvazioni).

PRESIDENTE pone ai voti la proposta del senatore Del Zio di inviare un telegramma di congratulazioni del Senato al presidente Saracco.

(La proposta è approvata).

Incidenti sull'ordine del giorno.

ZANOLINI. Ricorda che sin dal dicembre scorso chiese venisse dichiarato d'urgenza il progetto di legge relativo alla Convenzione con l'Università di Bologna.

Prega la Commissione di finanze di voler dire a qual punto si trovi lo studio del progetto medesimo e quando intende presentare la relazione.

MEZZACAPO. A nome della Commissione permanente di finanze dichiara che nei decorsi giorni, stante lo stato di crisi in cui si è trovata la Commissione, essa non ha potuto occuparsi di quel progetto.

Non appena rieletto il presidente della Commissione permanente di finanze, la Commissione riprenderà i suoi lavori e fra i primi progetti di legge dei quali si occuperà vi sarà pur quello relativo alla Università di Bologna.

ZANOLINI. Non può dichiararsi completamente soddisfatto. È dolente del nuovo ritardo, mentre si tratta di un progetto che attende da due anni la sua approvazione.

MEZZACAPO. Ripete che stante le condizioni anormali in cui si è trovata la Commissione di finanze non le è stato possibile occuparsi di alcun progetto.

ZANOLINI. Si augura che la Commissione possa presto riprendere i suoi lavori.

SERENA. Pregherebbe il Senato di dichiarare d'urgenza il progetto di legge per il riordinamento dei Monti frumentari.

Dichiara che non s'indugierà a spiegare le ragioni di questa urgenza.

Occorre però discutere il progetto prima che i Monti frumentari non si trasformino tutti in Casse di prestanze agrarie.

GRIFFINI. Quale relatore del progetto di legge accennato dal senatore Serena, dichiara che la relazione è pronta ed è a sperarsi che non appena si riunirà l'Ufficio centrale la relazione sarà letta e discussa, e il progetto potrà così esser portato alla discussione del Senato fra pochi giorni.

FINALI. Trattandosi di un progetto di legge molto importante, osserva al ministro di agricoltura, industria e commercio, che sarebbe forse opportuno di sospendere intanto ogni trasformazione dei Monti frumentari in Casse di prestanze agrarie.

FORTIS, ministro di agricoltura, industria e commercio. Non crede vi sia gran male se, in attesa che il progetto ricordato dai senatori Serena e Finali venga discusso, qualche Monte frumentario delibererà di assumere le forme della Cassa di prestanza agraria, che è forma moderna.

Del resto non ha difficoltà di assecondare le raccomandazioni fatte dai senatori Serena e Finali.

FINALI e SERENA, ringraziano.

Il Senato è convocato a domicilio.

Levasi (ore 16,40).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 30 gennaio 1899

Presidenza del Presidente ZANARDELLI

La seduta comincia alle ore 14.

FULCI NICOLÒ, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di sabato 28, che è approvato.

Comunicazioni.

PRESIDENTE dà comunicazione di una lettera del ministro dei lavori pubblici con la quale trasmette alcuni emendamenti al disegno di legge sul personale ferroviario, che saranno trasmessi alla Commissione che esamina il disegno di legge.

Risultamento della votazione di ballottaggio per la Commissione sul Fondo del culto.

PRESIDENTE proclama l'elezione a Commissari sul Fondo per il culto, degli onorevoli De Giorgio 153, Manna 128 e Facheris 90. Ebbero poi voti: Falconi 67, Rovasenda 60 e Simeoni 16.

Commemorazioni.

DE NICOLÒ nell'annunziare la morte del senatore Rogadeo, sente il dovere di ricordarne le virtù, il patriottismo, i grandi servigi resi al paese, esprimendo condoglianze per la famiglia.

VISCHI e LAZZARO si associano.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici, si associa a nome del Governo.

Interrogazioni.

MARSENGO-BASTIA, sottosegretario di Stato per l'interno,

risponde ad un'interrogazione del deputato Socci « per chiedere le ragioni, in virtù delle quali, per le ultime convocazioni dei Collegi elettorali, non sono state osservate le disposizioni dell'articolo 80 della legge elettorale politica ».

Dichiara che non si tratta di violazione della legge elettorale, ma della interpretazione datavi dal Governo, la quale interpretazione può forse non sembrare esatta all'on. Socci.

SOCCI non è soddisfatto della risposta dell'on. sottosegretario di Stato per l'interno.

Dà lettura delle disposizioni della legge le quali sono state evidentemente non osservate. Non si tratta dunque di interpretazione dell'articolo 80 della legge stessa, ma della inosservanza delle disposizioni in esso contenute. Ricorda il parere di eminenti uomini politici, fra i quali quello manifestato dall'on. Zanardelli in una sua relazione, conforme alla tesi che ora sostiene.

MARSENGO-BASTIA, sottosegretario di Stato per l'interno, può accettare la discussione giuridica, ma non può accettare l'accusa che il Governo non abbia applicato lealmente la legge.

PELLOUX, presidente del Consiglio, confermando le dichiarazioni dell'on. sottosegretario di Stato, consiglia l'on. Socci a non fare accuse al Governo quanto all'interpretazione da esso data alla legge elettorale, ma a presentare piuttosto una proposta di legge in proposito. La Camera allora deciderà.

CANEVARO, ministro degli esteri, risponde all'interrogazione dei deputati Socci e Barzilai « sulla riproduzione di episodi della battaglia di Lissa, eseguita con evidente intenzione amichevole per l'Italia, in Pola, dagli i. r. ufficiali della marina austriaca ».

Non può, non deve rilevare il significato ironico dell'interrogazione.

I fatti cui si riferiscono gli onorevoli interroganti sono assolutamente insignificanti, e non hanno poi alcun valore politico.

A scopo puramente di lucro furono da principio esposte delle proiezioni fotografiche di quadri rappresentanti fatti reputati onorevoli per la nazione austro-ungarica; proiezioni che si ripeterono poi a scopo di beneficenza in alcune città dell'Impero e anche a Pola senza veruna offesa al patriottismo italiano. (Bene!)

SOCCI rileva che realmente a Pola vi furono manifestazioni insultanti l'Italia, le quali acquistano tanto maggior gravità inquantochè il Comando militare aveva invitato ufficiali, marinai e le loro famiglie ad assistere alla riproduzione di episodi nei quali si rappresentavano anche circostanze non vere in danno del nostro paese, e a disdoro della nostra bandiera.

Ritiene che le alleanze abbiano la loro convenienza; ma davanti ad un contegno sprezzante verso di noi dell'Austria-Ungheria, è debito nostro tener alta la nostra dignità ed il nome italiano. E in confronto loda il contegno della patriottica Trieste, alla quale invia in nome dell'Italia il saluto più vivo e caldo, e fa l'augurio che sia l'ultima volta che questo saluto parta solamente dai banchi dell'estrema Sinistra. (Vivissime approvazioni).

CANEVARO, ministro degli esteri. La replica dell'on. Socci gli sembra fuori di proposito; non può perciò entrare nel merito delle cose da lui dette. Conferma quindi puramente e semplicemente ciò che ha già dichiarato.

SANTINI ha approvato le parole del ministro solamente per affermare che come gli italiani hanno il diritto di riprodurre i fatti gloriosi del loro Paese, non si può disconoscere lo stesso diritto agli austriaci.

CANEVARO, ministro degli affari esteri, risponde ad una interrogazione del deputato Fracassi, che desidera « sapere se intenda comunicare senza indugio alla Camera tutti i documenti riguardanti la Colonia Eritrea, pervenuti al Governo dopo la presentazione degli ultimi *Libri Verdi*, che possono pubblicarsi senza venir meno ai più stretti riguardi internazionali e ciò allo scopo di fornire al Parlamento elementi sicuri per giudicare la nostra situazione in Africa e le relative responsabilità di Governo ».

Per ora crede conveniente di non pubblicare documenti. Fortunatamente le cose in Africa procedono bene, ed i fatti han confermato le previsioni e la bontà della linea di condotta del Governo.

FRACASSI ritiene opportuno che si presentino i documenti diplomatici anche per dimostrare che in una questione speciale si è avuta una soluzione lieta per il paese.

Ritiene del resto essere diritto del Parlamento di richiedere in qualsiasi circostanza documenti che riguardino quistioni o fatti politici su cui può essere richiesto il voto.

Non essendo quindi soddisfatto della risposta dell'on. ministro degli esteri, si riserva di richiedere in altro modo i documenti relativi alla quistione africana.

CANEVARO, ministro degli affari esteri, osserva che, interpellato dalla Camera sulle diverse fasi della quistione africana, ha sempre risposto volta per volta secondo verità. Del resto la recente discussione del bilancio degli affari esteri affrirà ampia occasione alle più particolari richieste fatte dall'onorevole interrogante.

Svolgimento di una proposta di legge.

IMPERIALE, anche a nome dei deputati: Fasce, Gianolio, Giaccone, Tornielli, Piola, Cagnola, Calleri Giacomo, Cavagnari, Capoduro, De Asarta, Farina Emilio, De Nobili, Berio, Di Scalea, Fracassi, Ottavi, Daneo, Scotti, Gattorno, Randaccio, Pinchia, Costa-Zenoglio, Biscaretti, Cereseto, Dal Verme, Rovasenda ed Oliva, svolge una proposta di legge per la istituzione di un ente morale autonomo, denominato « Magistrato dei Governatori del porto di Genova » il quale provveda all'esecuzione delle opere e delle spese relative al porto medesimo.

I periodici lamenti che si manifestano per la deficienza dei pubblici servizii, ferroviarii e marittimi, nel porto di Genova dimostrano evidentemente che i nostri congegni burocratici impediscono che si segua il rapido e continuo incremento di quel porto, con danno grave delle nostre industrie e dei nostri commerci.

Un provvedimento quindi si presenta non solo necessario ma urgente, e l'oratore lo ravvisa nella autonomia dell'amministrazione di quel porto, autonomia che regge i principali porti dell'Europa e dell'America e che fece già eccellente prova, in tempo non lontano, anche nel porto di Genova.

La proposta si conforma ad un disegno di legge che era stato proposto dai ministri Perazzi e Colombo, con una maggiore estensione del concetto dell'autonomia; e quindi l'oratore confida che nessuna obbiezione si opporrà all'accoglimento di essa. (Approvazioni e congratulazioni).

LACAVA, ministro dei lavori pubblici, osserva anzitutto che la proposta di legge si discosta lungamente dal disegno di legge che nel 1896 era stato presentato dai ministri Perazzi e Colombo, perchè con quel disegno di legge era riservata al Governo la vigilanza sull'Amministrazione, ed ora stabilita la responsabilità degli amministratori.

Nondimeno egli ha già ordinato studî sull'argomento e richiamato sovra di esso l'attenzione dei suoi colleghi e quindi non ha difficoltà di acconsentire in massima che la proposta di legge venga presa in considerazione.

(La Camera la prende in considerazione).

Presentazione d'un disegno di legge.

DI SAN MARZANO, ministro della guerra, presenta un disegno di legge di modificazione della legge sull'ordinamento dell'esercito.

Svolgimento di interpellanze.

PRAMPOLINI svolge la sua interpellanza « sul contegno del prefetto di Reggio Emilia che, adducendo motivi d'ordine pubblico, proibiva all'interpellante di parlare pubblicamente dell'attuale momento politico ai propri elettori ».

Invitato da amici, l'oratore consentì di esporre ai propri elettori il suo giudizio sul momento politico e gli avvisi erano già

stati pubblicati quando la conferenza fu impedita per motivi di ordine pubblico.

Deplora che per siffatti divieti il Governo si affidi completamente ai prefetti i quali alla lor volta deferiscono ai loro dipendenti e questi ai loro privati e segreti informatori; di maniera che a questi ultimi è in sostanza affidato l'esercizio dei diritti politici.

Crede che il prefetto non avrebbe impedito la conferenza se si fosse inspirato unicamente alle condizioni locali; ed il divieto dev'essere stato ordinato da Roma.

A suo avviso esso fu illegale ed ingiusto; illegale perchè non consentito dalla legge sulla pubblica sicurezza, ingiusto perchè tolse a lui ed ai suoi amici un diritto che non si contesta ai cosiddetti amici delle istituzioni.

Autori i più ortodossi, che l'oratore cita, riconoscono quel diritto di propaganda che il Governo ogni giorno conculca; nè si può neanche supporre possibile di mettere addirittura fuori della legge cittadini onesti e tutto intero un partito rispettabile al pari di tutti gli altri.

Esclude la responsabilità dei socialisti nei tumulti che si verificarono recentemente in Italia. Anzi, specialmente per la città di Reggio, nota che la propaganda socialista ha servito a pacificare l'ambiente e ad evitare i disordini che prima si verificavano.

Rivendica, anzi, al partito socialista il merito di avere ingentiliti gli animi delle masse popolari, affrontando, non senza pericolo, la propaganda degli anarchici, e insegnando ai lavoratori che non colla violenza ma con la pacifica associazione avrebbero potuto migliorare la loro sorte. (Approvazioni all'estrema sinistra).

Invita il Governo a finirla con questo sistema di arbitrii, e a fare in modo che la legge sia davvero uguale per tutti. (Bene! Bravo! — Applausi all'estrema sinistra).

PELLOUX, presidente del Consiglio, risponde che la proibizione lamentata dall'on. Prampolini avvenne senza suo ordine personale. Non intende declinare, con ciò, la responsabilità; ma intende solamente dire che i prefetti sono interamente liberi di prendere le più opportune misure per la tutela dell'ordine pubblico.

La conferenza dell'on. Prampolini era stata permessa anche dal prefetto il giorno 12 novembre; ma il prefetto medesimo telegrafò, il giorno 13, di averla dovuta proibire perchè si sapeva che si erano diramati numerosissimi inviti fra i contadini dei Comuni vicini; lochè avrebbe potuto dare origine a qualche disordine, considerando specialmente il probabile concorso di quelle parecchie migliaia cui ha alluso lo stesso on. Prampolini.

Si compiace che il partito socialista, come l'on. Prampolini disse, discordi dal partito anarchico; riconosce anche che buone cose ci siano nelle teoriche socialiste. Ma altro è la teoria, altro la pratica applicazione. E poichè certi problemi debbono essere una buona volta e normalmente risoluti, dichiara che fra breve presenterà una serie di disegni di legge per regolare tutta questa materia.

Le libertà statutarie debbono essere conservate; ma bisogna regolarne l'uso per impedirne l'abuso: e a questo concetto informerà sempre la sua condotta, fino a quando la legge non abbia precisamente statuito.

Riconosce che, qualche volta, le informazioni che ricevono i prefetti possano dar luogo a qualche inconveniente, ma è pur vero che l'amministrazione dello Stato deve avere i suoi organi e i suoi agenti nei quali deve avere fiducia.

Ammette il diritto libero di riunione; là dove fu contrastato, potè avvenire per erroneo apprezzamento di fatti o per equivoco. E appunto perchè non abbiano a rinnovarsi, ripete che presenterà precise disposizioni di legge. (Bene! Bravo!)

PRAMPOLINI potrebbe dichiararsi quasi soddisfatto delle ultime dichiarazioni del presidente del Consiglio. Ma non può consentire nell'accenno evidentemente da lui fatto a misure, sia pure legislative, di repressione. E in questo caso il Governo non potrà dolersi se la propaganda socialista, che fu sempre pacifica, diventerà propaganda di violenza. (Approvazioni all'estrema sinistra).

PELLOUX, presidente del Consiglio, osserva all'on. Prampolini che egli ha criticato leggi che non conosce. (Approvazioni — Interruzioni all'estrema sinistra). Aspetti di conoscerle; e poi egli e il Parlamento giudicheranno. (Bene!)

COTTAFAVI svolge una interpellanza firmata anche dagli onorevoli Colombo-Quattrofrati, Pini, Melli, Pais, Scotti, Panzacchi, Farinet, Pozzo Marco e Morpurgo « per apprendere se all'intento di evitare inutili vessazioni contro i cittadini intenda presentare un progetto di legge che permetta al contribuente di effettuare con dichiarazione regolare la rinunzia all'erario dei crediti inesigibili. »

Rileva i pericoli di tutto intero un sistema finanziario che obbliga ogni giorno più i cittadini ad armarsi contro lo Stato. e che appunto queste fiscalità vessatorie turbano i rapporti, che debbono essere amichevoli, fra i cittadini e l'amministrazione.

Accenna a parecchie di queste fiscalità che all'oratore sembrano eccessive o anche illegali, e invita il ministro a dare disposizioni più confacenti all'equità naturale e alla pratica condizione delle cose.

Attende di sapere se il ministro intenda di proporre una legge speciale che elimini questi inconvenienti, facendo una finanza che sia non meno democratica, ma più onesta. (Bene!)

VENDRAMINI, sottosegretario di Stato per le finanze, osserva anzitutto come in una materia così delicata bisogna conciliare i riguardi ai contribuenti colle esigenze della finanza.

Afferma poi che l'applicazione delle leggi sull'imposta di ricchezza mobile ha negli ultimi anni moltiplicato i riguardi e le agevolezze in favore dei contribuenti, come appare specialmente dalla procedura dei reclami.

Con recenti disposizioni si sono estese le facoltà delle Intendenze di finanza riguardo all'estinzione dei crediti, onde non si può dire che sussistano tutti i gravi inconvenienti accennati dall'on. Cottafavi.

Non crede sia conveniente addossare all'erario i crediti dei quali i contribuenti si vogliono liberare: questa proposta non sarebbe nè pratica, nè utile, e dichiara che il ministro delle finanze non la può accettare.

COTTAFAVI non può dichiararsi soddisfatto delle risposte del sottosegretario di Stato, ed insiste sulla portata pratica della sua proposta che tende a liberare i contribuenti da inutili vessazioni. Non bastano le istruzioni agli intendenti di finanza, ma occorre una legge speciale. Perciò egli si riserva di presentare appunto una proposta di legge.

VENDRAMINI, sottosegretario di Stato per le finanze, ripete che l'erario non può addossarsi carichi di crediti inesigibili.

TARONI svolge una sua interpellanza « per conoscere come interpreti la facoltà accordatagli dalla legge per lo scioglimento dei Consigli comunali e provinciali constatando che i motivi espressi nella *Relazione* che precede il *Decreto* di scioglimento del Consiglio comunale di Bruno, in provincia di Alessandria, sono taluni inesatti, taluni non veri ».

Premette che l'Amministrazione del Comune di Bruno è un'Amministrazione modello, e che la gestione del suo bilancio non potrebbe essere più regolare. Ma ciò non ha impedito che quel Consiglio comunale fosse disciolto col pretesto che la maggioranza dei suoi membri era affigliata al partito socialista.

Nega che il Consiglio comunale di Bruno abbia mai compiuto un atto ostile alle istituzioni, e la prova è che nessuna sua deliberazione è mai stata annullata dall'autorità tutoria; e nega parimenti che la maggioranza di esso sia composta di socialisti.

La vera ragione dello scioglimento del Consiglio di Bruno è

da ricercarsi nella lotta elettorale dello scorso anno, nella quale il candidato socialista raccolse sessanta voti nel Comune di Bruno, ciò che allarmò le autorità e servì di pretesto ad un partito locale per invocare dal Governo lo scioglimento.

Ammette che il sindaco sia intervenuto ad un banchetto tenuto da socialisti, ma ciò se poteva far richiamare all'osservanza dei suoi doveri un pubblico ufficiale, non giustificava lo scioglimento dell'intero Consiglio.

PELLOUX, presidente del Consiglio, dichiara che lo scioglimento del Consiglio di Bruno avvenne dietro proposta del prefetto di Alessandria, e fu motivato dall'aver il sindaco con alcuni consiglieri comunali preso parte ad una riunione di socialisti nella quale fu cantato l'inno dei lavoratori.

TARONI non si può dichiarare soddisfatto della risposta del presidente del Consiglio, perchè i motivi da lui addotti non bastano a giustificare il grave provvedimento contro il Consiglio di Bruno.

PELLOUX, presidente del Consiglio, dichiara che ha accennato uno solo dei motivi dello scioglimento, ma ve ne sono altri che egli non può accennare.

TARONI si riserva di presentare una mozione.

TASSI svolge un'interpellanza al ministro della guerra sul trasferimento da Piacenza a Genova del comando del IV corpo d'esercito.

Ricorda di avere altra volta interrogato il ministro della guerra sulle voci che correvano che il IV Corpo d'armata potesse essere tolto da Piacenza, e di aver avuto assicurazione dell'on. Ricotti che ciò non avrebbe mai potuto verificarsi. Ma invece il temuto trasferimento è avvenuto, senza che si siano indicate le imperiose ragioni di strategia che lo hanno consigliato.

Crede che Genova si trovi in una posizione più svantaggiosa per la difesa, mentre Piacenza è ritenuta dai generali più competenti una piazza strategica di vitale importanza. Domanda perciò spiegazioni al ministro della guerra.

DI SAN MARZANO, ministro della guerra, premette che l'ultima legge sull'ordinamento dell'esercito lascia al Ministero di determinare le sedi dei comandi dei corpi d'esercito. Il provvedimento è dunque perfettamente legale. Quanto alle ragioni di opportunità, esse sono molteplici e d'ordine tecnico e amministrativo e non è qui il caso di enumerarle.

Esclude solo in modo assoluto che ciò siasi fatto per ragioni di comodità personali.

D'altra parte Piacenza non perde punto della sua alta importanza strategica; e ivi rimangono tuttora importanti uffici, comandi e stabilimenti militari.

Ciò dimostra come sia stato lungi dal pensiero dell'Amministrazione della guerra qualunque idea di far cosa che tornasse di danno alla patriottica città di Piacenza.

TASSI prevedeva questa risposta. Pur ringraziando il ministro della sua cortesia, non può dichiararsi soddisfatto.

Interrogazioni ed interpellanze.

FULCI NICOLÒ, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro delle finanze per sapere se, a prevenire la diversità stridente di trattamento che emergerà tra le Provincie in cui si compie il lavoro accelerato per il nuovo catasto e le altre, intenda di provvedere con opportune proposte e coi necessari stanziamenti in bilancio, ad eseguire le operazioni di perequazione con la massima sollecitudine in tutto il Regno.

« Morpurgo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro guardasigilli per sapere se e quando intenda provvedere alla sistemazione degli alunni di cancelleria.

« Monti-Guarnieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze per sapere in qual modo intenda regolare, dopo gli ultimi pronunciati della Corte di cassazione di Roma, la decorrenza degli interessi sulla tassa di svincolo dei beni dotalizi dei benefizi e delle cappellanie.

« Monti-Guarnieri ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare l'on. ministro della pubblica istruzione per sapere perchè, pur avendo egli invitato il Consiglio superiore a riesaminare i risultati del concorso alla cattedra di diritto internazionale nell'Università di Siena in rispetto al prof. Cimbali, gli abbia interrotto il corso delle sue lezioni nell'Università di Macerata.

« Del Balzo Carlo, Bovio, Caldesi, Del Buono, Taroni, Pala, Socci, Garavetti, Barzilai, Massa, Valeri ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro degli affari esteri per sapere se intenda comunicare senza indugi alla Camera tutti i documenti riguardanti la colonia Eritrea, pervenuti al Governo dopo la presentazione degli ultimi *Libri Verdi*, che possono pubblicarsi senza venir meno ai più stretti riguardi internazionali e ciò allo scopo di fornire al Parlamento elementi sicuri per giudicare la nostra situazione in Africa e le relative responsabilità di Governo.

« Fracassi ».

PRESIDENTE annunzia che gli onorevoli Lazzaro e Socci hanno presentato una proposta di legge.

Sull'ordine del giorno

CALDESI propone anche a nome di altri colleghi, che il primo febbraio sia discussa la relazione della Giunta delle elezioni circa la vacanza dei collegi rappresentati dai deputati Turati e De Andreis.

PELLOUX, presidente del Consiglio, non si oppone.

(Rimane così stabilito).

SCHIRATTI, DE NAVA, SAPORITO e CASCIANI fanno altre raccomandazioni relative all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 18,15.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Per domani sono convocate le seguenti Commissioni:

alle ore 14, la Commissione dei Quindici;

alle ore 15, la Commissione per l'esame del disegno di legge « Provvedimenti definitivi per gli Istituti di previdenza ferroviaria (110) »;

alle ore 16 la Commissione per l'esame del disegno di legge « Modificazioni alle leggi per l'applicazione dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile » (45);

alle ore 16 e mezzo la Commissione per l'esame del disegno di legge « Sull'autonomia delle Università, Istituti e Scuole superiori del Regno » (20) (*Urgenza*).

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Adunanza del 15 gennaio 1899

Presiede il socio GIUSEPPE CARLE, *presidente dell'Accademia*

Il socio Volterra presenta una memoria stampata del dottore E. Daniele offerta in omaggio all'Accademia dall'autore.

Conforme alla relazione del socio Camerano e del socio corrispondente Mattirolo, viene accolta per l'inserzione nei volumi accademici una memoria del dottor E. Martel intitolata: « Contribuzione all'Anatomia della Dicentra spectabilis DC e relazioni che intercedono fra questa e i gruppi affini ».

Vengono accolti per l'inserzione negli Atti i seguenti scritti:

1. « Sopra una classe di movimenti permanenti stabili », nota del socio Volterra.

2. « Alcune osservazioni sulla teoria del movimento delle

superficie », nota del dottor Ermenegildo Daniele, presentata dal socio Volterra.

3. « Sulla struttura del tessuto muscolare liscio », nota del dottor Guido Volpini, presentata dal socio Bizzozero.

4. « Sull'angolo di due rette e di due piani: perpendicolarità o parallelismo in coordinate omogenee », nota del dottor Francesco Giudice, presentata dal socio Peano.

Viene affidato ad apposita Commissione l'esame della memoria del prof. Tullio Levi-Civita intitolata: « Tipi di potenziali che si possono far dipendere da due coordinate ».

Raccoltasi poi la classe in seduta privata, procedè alla votazione per elezione di soci residenti. Risulta eletto a socio residente, salvo l'approvazione Sovrana, il prof. Carlo Fabrizio Parona.

DIARIO ESTERO

La *Kölnische Zeitung* pubblica un interessante articolo sulle relazioni tra la Germania e la Francia. Dopo d'aver constatato il progresso che ha fatto, da qualche settimana, in Francia l'idea di un ravvicinamento tra i due paesi, la *Kölnische* riconosce che si ha motivo di felicitarsi che tante persone in Francia si siano sottratte all'impero della retorica, onnipotente a Parigi da tanti anni, ed abbiano finalmente esaminato la questione con animo meno prevenuto dalle fantasie di declamatori sedicenti patrioti.

La *Kölnische* ritiene che le due nazioni guadagnerebbero un tanto imparando a conoscersi e ad avvicinarsi. Essa osserva che sono pochi i tedeschi che conoscono oggidì la Francia qual'è; quelli che non hanno veduto le cose da vicino, non sanno che quello che si vede dal di fuori e non hanno inteso bene che le voci di uragani parlamentari e delle crisi ministeriali; essi non conoscono delle sue letterature che qualche romanzo più o meno immorale. All'opposto, bisogna rendere giustizia all'opera scolastica immensa intrapresa dalla Repubblica da venti anni, e tante riforme poco chiassose, ma utili che la Germania farebbe bene d'imitare, e, nella letteratura francese istessa, i tedeschi troverebbero molto di buono da prendersi.

Quanto ai francesi, essi apprenderebbero forse, con un contatto più frequente coi tedeschi, a separare il dominio della realtà da quello dell'immaginazione ed a riguardare le cose da un punto di vista pratico, e, d'altronde, essi guadagnerebbero nel vedere cose nuove. Senza dubbio, le classi colte conoscono già abbastanza la letteratura tedesca, ma questo non è tutto, ed i negozianti, gli ingegneri e tanti altri, potrebbero trovare in Germania degli insegnamenti utili in sommo grado.

L'articolo termina con queste parole:

« Aiutare coloro che lavorano in Francia all'opera del ravvicinamento tra i due paesi, è per noi un dovere. Una pace onorevole colla Francia non solo renderebbe migliori le nostre relazioni colla Russia; ma renderebbe altresì migliore la situazione dell'Austria e dell'Italia e rafforzerebbe la nostra posizione nella rivalità che si manifesta tra le grandi Potenze navali. In breve, essa favorirebbe in parte la realizzazione del voto del ministro degli Esteri d'Austria-Ungheria, conte Goluchowski, il quale ritiene che il ravvicinamento delle Potenze continentali è il fine più nobile al quale deve tendere la politica in avvenire ».

* * *

L'ufficioso *Novosti* di Pietroburgo prevede che, non ostante la tolleranza attuale delle Potenze europee di fronte all'azione dell'Inghilterra in Egitto, quest'ultima rischia di trovarsi in presenza di un serio conflitto colle Potenze stesse, se spingesse l'ardimento fino a voler sopprimere le istituzioni internazionali.

Sarebbe impossibile, per l'Europa, dice il *Novosti*, di tollerare uno stato siffatto di cose.

* * *

Il Principe Giorgio ha fatto la seguente dichiarazione sulla sua missione a Creta.

« I dati che ho potuto raccogliere dopo il mio arrivo a Creta m'autorizzano a conchiudere che il mio compito, per quanto difficile, potrà essere condotto felicemente a termine. Quando si governa avendo per norma della propria condotta la giustizia e l'eguaglianza per tutti, non si possono incontrare difficoltà nel compimento del proprio dovere, che negli elementi sovversivi.

« La prima cosa di cui ha bisogno Creta è il pronto ristabilimento dell'ordine ed è a questo fine che spingo attivamente il lavoro preparatorio. Io spero che la Commissione terminerà prontamente l'elaborazione della nuova legge organica e che questa legge, redatta da uomini che hanno una sì grande esperienza dei bisogni del paese, non provocherà una lunga discussione ed una perdita di tempo, ma sarà definitivamente votata.

« Secondo l'opinione che ho potuto formarmi, lo spirito del paese è conservatore, ma nessuna restrizione deve essere recata ad una ragionevole e ragionata libertà personale ed è ciò che ho raccomandato ai membri della Commissione.

« È mio convincimento, conchiuse il Principe, che saprò ottenere tutto ciò che desidero ed è questo convincimento che mi dà il coraggio e la forza nel compimento della mia missione ».

* * *

Pare che la soluzione della questione della quota-parte che deve pagare annualmente Creta alla Cassa del debito pubblico ottomano, incontri delle difficoltà. Il sig. Law, rappresentante dei detentori inglesi nel Consiglio d'Amministrazione del Debito, si è abboccato col sig. Sphakianakis, ma questi non volle ammettere, nemmeno in massima, l'obbligo che avrebbe Creta di addossarsi una parte qualunque del Debito ottomano. È probabile che la questione venga portata innanzi ad un Consiglio d'arbitri internazionali.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Le LL. MM. il Re e la Regina hanno ordinato la diramazione degli inviti per il secondo gran ballo nelle sale della Reggia. Esso è stato fissato per la sera di sabato 11 febbraio.

Le LL. AA. RR. i Duchi di Connaught sono partiti oggi per Napoli, col diretto delle ore 12,30. Alla stazione sono stati ossequiati da S. E. l'Ambasciatore d'Inghilterra col personale dell'Ambasciata e da personaggi di Corte.

Le LL. AA. RR. s'imbarcheranno domani a Napoli sulla corazzata inglese *Surprise*, giunta in quel porto per condurli ad Alessandria d'Egitto.

Congresso internazionale della Stampa in Roma. — Ieri sera il Consiglio direttivo dell'Associazione della Stampa ha nominato il Comitato generale per il Congresso internazionale delle Associazioni di Stampa che verrà solennemente inaugurato nella gran sala del Campidoglio il 5 aprile prossimo.

Fanno parte del Comitato il Sindaco di Roma, i Presidenti della Deputazione provinciale, dell'Accademia di Santa Cicilia, dell'Associazione artistica internazionale, tutti i direttori dei giornali quotidiani di Roma e delle principali riviste, i corrispondenti dei principali giornali delle provincie e parecchi uomini politici che hanno appartenuto o appartengono al giornalismo.

La riunione di questo Comitato generale è stabilita per domenica prossima, alle ore 15, nelle sale dell'Associazione della Stampa.

All'Eldorado. — Con l'intervento di S. E. l'on. Fortis, Ministro di Agricoltura, e delle Autorità, domani, alle ore 14, sarà inaugurata l'annuale fiera di vini ed olî, promossa dal Circolo Enofilo Italiano.

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazî doganali è stato fissato per oggi, 31 gennaio, a lire 107,60.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 30. — *Camera dei Deputati.* — Il Guardasigilli, Lebret, presenta il progetto tendente ad affidare a tutte le Camere riunite della Corte di Cassazione i processi di revisione. Dice che si tratta non di una legge di circostanza, ma di una legge di necessità. La pacificazione degli animi ricondurrà la calma nel paese.

Domanda quindi il rinvio del progetto di legge alla Commissione, alla quale furono già deferite le altre proposte analoghe.

Berry dice che il Governo ha cambiato tattica. (Rumori). Chiede la pubblicazione ufficiale delle deposizioni raccolte dall'inchiesta fatta dal Primo Presidente della Corte di Cassazione, Mazeau, onde prendere altri provvedimenti se fossero necessari.

Il Presidente del Consiglio, Dupuy, risponde che la Camera non voterà al buio, perchè il Governo comunicherà alla Commissione l'incartamento completo dell'inchiesta Mazeau. (Applausi).

Millerand attacca il Governo, accusandolo d'interrompere il corso della giustizia, d'introdurre la politica nel processo Dreyfus e di porre questo nelle mani della Camera. Chiede piena luce mercè la pubblicazione di tutti i documenti dell'inchiesta Mazeau. Tanto peggio, dice, per coloro che avranno a soffrirne. (Applausi a sinistra).

Il Presidente del Consiglio, Dupuy, dice che la Commissione potrà chiedere la pubblicazione dei documenti che crederà utile che siano conosciuti. Il Governo non vi si opporrà.

Firmin Faure propone che il progetto sia rinviato all'esame di una Commissione speciale. Dice che il progetto presentato è insufficiente; bisogna escludere dall'esame dei processi di revisione i magistrati sospetti. (Violente proteste).

Il Guardasigilli, Lebret, dichiara che se le conclusioni della relazione del Primo Presidente della Corte di Cassazione, Mazeau, chiedono un provvedimento d'indole generale, mettono però fuori di causa la sincerità e l'onorabilità dei magistrati. (Tumulto).

Simyan grida: *La Repubblica è in pericolo!*

I socialisti scambiano invettive coi nazionalisti.

Il rinvio del progetto ad una Commissione speciale, proposto da Firmin Faure, è respinto con 346 voti contro 189.

Si approva invece il rinvio alla Commissione già esistente, conformemente alla domanda del Presidente del Consiglio, Dupuy. (Agitazione).

La Camera riprende la discussione del bilancio.

I socialisti presentano mozioni tendenti ad ottenere la soppressione dei fondi segreti sul bilancio dell'interno.

Il Presidente del Consiglio, Dupuy, respinge la proposta dei socialisti e pone la questione di fiducia.

La Camera respinge, con 344 voti contro 150, la soppressione dei fondi segreti chiesta dai socialisti.

Si passa alla discussione del bilancio dei Culti.

I socialisti propongono la soppressione di questo bilancio.

La Camera, però, respinge, con 335 voti contro 181, la proposta dei socialisti.

ALGERI, 30. — Ecco alcuni particolari sulle risse avvenute ieri a Filippeville.

Nel pomeriggio, alle ore 3, una discussione s'impegnò in una osteria fra alcuni italiani ed alcuni *tirailleurs* indigeni. Ne seguì una rissa, nella quale quattro soldati e due borghesi rimasero feriti.

Alle 6 pom. un gruppo di *tirailleurs* indigeni, percorrendo il quartiere italiano, molestò alcune persone e provocò una rissa nella quale un italiano rimase ucciso e quattro rimasero feriti leggermente.

La calma fu completamente ristabilita alle 8 pom.

BERLINO, 30. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* è autorizzata a dichiarare assolutamente false le voci, raccolte da alcuni giornali, di dimissioni del Cancelliere dell'Impero, principe di Hohenlohe.

PARIGI, 30. — *Senato.* — Si riprende la discussione dei progetti sul regime dei vini.

L'Ambasciatore italiano, conte Tornielli, assiste alla seduta dalla tribuna diplomatica.

Gauthier sostiene l'emendamento Taulier, che propone un dazio di due franchi sulle botti piene provenienti dall'estero.

Chandèze, direttore del Commercio e Commissario del Governo, dimostra che i dazî sulle botti sarebbero anormali e di un'importanza molto secondaria.

Monis combatte gli argomenti di Chandèze e chiede dal Governo la promessa che la lacuna esistente nella legislazione francese su questo punto sarà colmata.

Verninac, relatore, risponde che le questioni dei dazî sui vini e dei dazî sulle botti sono assolutamente divergenti e distinte. Egli chiede al Senato di votare la legge senza modificazione e di lasciare al Parlamento di votare ulteriormente una legge di protezione per l'industria delle botti. Soggiunge: Vi è d'altronde un interesse superiore a votare il progetto. Dobbiamo dimostrare così il desiderio di migliorare le nostre relazioni colle nazioni vicine ed il nostro rispetto alla dignità ed ai diritti di tutti.

Il Ministro del commercio, Delombre, appoggia quest'opinione e chiede il rigetto immediato dell'emendamento Taulier, facendo notare che egli ubbidisce ad un interesse superiore nel rifiutarsi di fare la promessa domandata da Monis.

Il Senato respinge, con 167 voti contro 75, l'emendamento Taulier tendente ad imporre un dazio di due franchi sulle botti estere piene.

Taulier sostiene un emendamento che tende ad aumentare il dazio sulle uve da tavola. Taulier rileva l'importanza del commercio delle uve da tavola francesi e la necessità di proteggerlo.

Il Ministro del Commercio, Viger, risponde che egli non propose l'aumento del dazio sulle uve da tavola perchè ora si tratta esclusivamente dei vini e dei prodotti viticoli, coi quali le uve da tavola non hanno rapporti. D'altronde la Francia comincia ad esportare le uve da tavola e non bisogna dare agli altri Stati motivo di rialzare i dazi su questo prodotto proveniente dalla Francia. Domanda perciò il rigetto dell'emendamento Taulier, affinchè non si ritardi un voto, dal quale la Francia si attende una soddisfazione patriottica.

Guérin combatte l'argomentazione del ministro Viger, ritenen-

dola erronea. Egli crede che il solo argomento da opporre all'emendamento Taullier sia quello che il progetto sul regime dei vini si connette all'accordo commerciale coll'Italia, la cui approvazione è in sommo grado da desiderarsi e da augurarsi.

Il Parlamento deve quindi votare o respingere il progetto senza affatto modificarlo. Conclude che il Senato desidera troppo l'approvazione del progetto per votare l'emendamento Taulier.

Il ministro Viger constata che il progetto mantiene le attuali condizioni per le uve da tavola. Il Governo non può dunque impegnarsi ad altro che ad assicurare la protezione delle uve da tavola se fosse necessario; ma si rifiuta a presentare un progetto in proposito.

L'emendamento Taulier è respinto per alzata e seduta.

Quindi il Senato approva il primo ed il secondo articolo del progetto di legge sul regime dei vini ed infine l'intero progetto.

La discussione dell'accordo commerciale coll'Italia è rinviata a domani.

BERLINO, 30. — La *Post* pubblica in testa del giornale la seguente Nota sotto il titolo *Uno sbaglio*: « Nel nostro numero 26 abbiamo pubblicato un articolo del nostro corrispondente a Roma sul Senato e la Camera dei Deputati in Italia.

« In seguito a malattia del nostro redattore-capo, quell'articolo è comparso nella prima pagina per isbaglio.

« Nelle considerazioni esposte dal nostro collaboratore romano, le cose italiane vengono sottoposte ad una critica eccessivamente pessimista, la quale è in contraddizione col nostro modo di vedere. Noi non possiamo che esprimere il nostro vivo rincrescimento per il fatto che è stato riprodotto senza varianti nelle nostre colonne un articolo il quale in Italia, come rileviamo dai giornali italiani, ha prodotto un falso apprezzamento circa i giudizi nostri sulle personalità e sulle cose politiche italiane ».

CAIRO, 31. — Si crede che le Potenze prolungheranno per un anno i poteri dei Tribunali misti in Egitto.

MANCHESTER, 31. — Il Primo Lord della Tesoreria, Balfour pronunziò un discorso. Disse che l'Inghilterra non pensò mai a rompere la pace e l'amicizia con gli Stati-Uniti e che essa proteggerà il progresso delle razze umane.

PIETROBURGO, 31. — Non sono ancora giunte adesioni formali alla Conferenza pel disarmo.

Però la Germania, la Francia e l'Austria-Ungheria hanno dichiarato ufficiosamente che interverranno alla Conferenza.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
el R. Osservatorio del Collegio Romano
il dì 30 gennaio 1899

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì	753,9.
Umidità relativa a mezzodì.	70.
Vento a mezzodì	S debolissimo
Cielo	coperto.
Termometro centigrado	Massimo 13°. 5. / Minimo 4°. 9.
Pioggia in 24 ore	0mm.0.

Li 30 gennaio 1899:

In Europa pressione bassa al Nord della Scandinavia 745; alta sull'Irlanda a 769.

In Italia nelle 24 ore: barometro abbassato ovunque fino a 6 mm. temperatura poco variata; qualche pioggia specialmente al NW.

Stamane: cielo nuvoloso o coperto, piovoso al Nord-Ovest.

Barometro: 761 Catania, Cosenza, Lecce; 759 Torino, Venezia, Chieti, Roma, Napoli, Palermo; 757 Genova, Livorno, Portoferraio.

Probabilità: venti devoli specialmente meridionali; cielo coperto o nuvoloso; pioggie.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E DI GEODINAMICA

Roma, 30 gennaio 1899.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura Massima (Nelle 24 ore precedenti)	Temperatura Minima (Nelle 24 ore precedenti)
Porto Maurizio	—	—	—	—
Genova	piovoso	calmo	11 7	5 5
Massa e Carrara	coperto	legg. mosso	14 0	6 3
Cuneo	coperto	—	5 4	— 1 1
Torino	piovoso	—	3 9	— 0 2
Alessandria	piovoso	—	5 2	1 2
Novara	piovoso	—	7 1	— 0 8
Domodossola	piovoso	—	10 1	— 1 0
Pavia	piovoso	—	3 8	2 0
Milano	piovoso	—	4 8	— 0 6
Sondrio	coperto	—	7 0	— 0 1
Bergamo	piovoso	—	6 0	— 1 0
Brescia	piovoso	—	5 4	0 0
Cremona	nebbioso	—	5 3	2 2
Mantova	nebbioso	—	5 4	1 4
Verona	nebbioso	—	9 5	0 6
Belluno	3/4 coperto	—	4 1	— 3 6
Udine	coperto	—	7 2	2 0
Treviso	nebbioso	—	5 7	0 2
Venezia	nebbioso	calmo	3 7	— 0 3
Padova	nebbioso	—	8 0	— 1 7
Rovigo	nebbioso	—	4 5	— 2 4
Piacenza	nebbioso	—	6 4	0 3
Parma	nebbioso	—	4 6	0 6
Reggio nell'Em.	nebbioso	—	6 5	2 1
Modena	coperto	—	7 5	1 5
Ferrara	nebbioso	—	5 0	0 3
Bologna	nebbioso	—	6 1	0 7
Ravenna	piovoso	—	8 6	0 5
Forlì	coperto	—	8 0	—
Pesaro	3/4 coperto	calmo	8 6	1 6
Ancona	coperto	calmo	9 2	5 4
Urbino	1/2 coperto	—	6 6	3 0
Macerata	1/4 coperto	—	8 4	4 3
Ascoli Piceno	nebbioso	—	10 0	4 2
Perugia	nebbioso	—	10 0	4 6
Camerino	3/4 coperto	—	7 5	2 7
Lucca	coperto	—	12 4	3 6
Pisa	coperto	—	15 2	3 6
Livorno	coperto	calmo	13 9	6 5
Firenze	3/4 coperto	—	11 2	4 0
Arezzo	coperto	—	11 4	2 0
Siena	coperto	—	9 9	4 8
Grosseto	coperto	—	13 9	2 3
Roma	coperto	—	14 1	4 9
Teramo	1/2 coperto	—	9 8	4 7
Chieti	3/4 coperto	—	9 2	0 8
Aquila	3/4 coperto	—	7 7	— 0 2
Agnone	3/4 coperto	—	9 2	2 8
Foggia	1/4 coperto	—	10 8	2 0
Bari	1/4 coperto	calmo	13 0	4 2
Lecce	1/4 coperto	—	15 4	6 8
Caserta	1/2 coperto	—	13 5	7 2
Napoli	1/4 coperto	calmo	11 2	8 8
Benevento	nebbioso	—	12 4	0 0
Avellino	3/4 coperto	—	12 0	2 2
Caggiano	1/4 coperto	—	9 7	3 4
Potenza	1/4 coperto	—	10 0	2 4
Cosenza	1/2 coperto	—	13 0	2 0
Tiriolo	1/2 coperto	—	11 0	2 0
Reggio Calabria	1/2 coperto	calmo	16 0	9 8
Trapani	coperto	calmo	17 2	11 2
Palermo	coperto	calmo	21 5	3 6
Porto Empedocle	coperto	calmo	16 0	10 0
Caltanissetta	coperto	—	9 6	4 4
Messina	1/2 coperto	calmo	15 4	10 5
Catania	coperto	calmo	17 9	9 1
Siracusa	coperto	calmo	16 1	7 0
Cagliari	1/4 coperto	calmo	16 0	8 0
Sassari	coperto	—	14 5	8 0

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile*: Tumino Raffaele.